

LIBRI SUI BANCHI UNA PICCOLA BRIGANTE BRILLANTE

«**C'**era una volta un re buono e generoso. Probabilmente era nato sotto una buona stella, perché altretutto era anche intelligente. Ma un difetto lo aveva? Era almeno un po' brutto? Neppure per sogno: era bello come un giglio. Insomma, era davvero un sovrano perfetto! Peccato che nella stessa regione scorrazzasse il terribile Otto Krumpf, un grosso e feroce brigante che, come se non bastasse, era anche maleducato, villano ed egoista. Ovviamente non era per nulla intelligente. Anzi, aveva proprio un cervello da gallina. Ma un pregio lo aveva? Era almeno un po' bello? Nemmeno per sogno: era più brutto di un caprone. Insomma, quello era un brigante perfetto». Un re ricco e altruista, un brigante rozzo e ignorante: i classici personaggi stereotipati che spesso interagiscono nelle storie per bambini; un

finale già scritto, direte voi... Ma una furba e coraggiosa ladruccola di biscotti ci stupirà, rendendo la vicenda tutt'altro che scontata. Così come ci stupiranno lo stile, fresco e divertente, e la trama, intessuta di colpi di scena. Questi gli ingredienti principali di Lucia e il brigante (Einaudi Ragazzi, 2012), uno dei numerosi libri scritti da Gionata Bernasconi, forse lo scrittore di libri per ragazzi di maggior successo del nostro Cantone. E non solo: i suoi libri sono tradotti in molte lingue, e lui è ben noto anche in Italia, tanto da essere diventato ormai un autore fisso della Einaudi Ragazzi. Oltre a lavorare nel sociale ha una grande passione: quella di scrivere intriganti storie per bambini. E lo fa molto bene. La storia si apre presentando due personaggi contrapposti, il re e il brigante, ma chiarendo subito che la protagonista sarà una bambina sveglia e ingegno-



sa. Ma perché proprio questi due aggettivi? È presto detto: durante tutto il racconto Lucia riuscirà a trovare solu-

zioni in grado di farci rimanere a bocca aperta. Interagendo in modo impulsivo ma estremamente intelligente con i vari personaggi della storia, cambierà le carte in tavola, creando dinamiche inaspettate. Infatti questa fanciulla, quando tutto sembra perduto e viene additata come una bugiarda e ladra (questa volta non soltanto di biscotti), trova degli espedienti per risolvere una situazione apparentemente senza via d'uscita: riesce a smascherare la vera natura del sovrano (visto da tutti i componenti del villaggio come il re perfetto). Per raggiungere il suo scopo, Lucia si improvvisa insegnante di matematica del fisorillegge, garantendogli un riscatto nei confronti del re (che lo imbrogliava spudoratamente, non dandogli i soldi dovuti e mettendolo in cattiva luce). Ciò che viene percepito in questo passaggio della storia è che non bisogna sottova-

lutarsi e che ognuno può riuscire in tutto, se ci crede davvero. È un racconto ideale per piccoli lettori alla ricerca di grandi colpi di scena. L'incalzante avventura è in grado di insegnare delle lezioni preziose che vengono colte facilmente; e ciò avviene grazie alla leggerezza e alla semplicità dello stile che caratterizza questo libro. Infatti, tutta la vicenda viene narrata in maniera accattivante, senza mai cadere in un vuoto moralismo, in modo da catturare l'interesse del lettore, che verrà travolto dalla curiosità. «L'apparenza inganna», «l'abito non fa il monaco» e «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» sono tre semplici proverbi che all'interno di questo racconto prendono forma e caratterizzano le varie vicende, trasmettendo ai bambini dei valori in modo indiretto e per questo ancora più efficace.

ELIZABETA KRSTEVIC e ORANA STUCKI